

Lazio Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO

- dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -

N° 128, 25 luglio 2008 Precio por ejemplar \$0,80



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.com.ar

ITES ARGENTINA RAFFORZA LA RETE: A MAR DEL PLATA UN SEMINARIO PER I RESPONSABILI DELLE ISTITUZIONI PARTNER DI PROGETTO

Mar del Plata- Il 3 e 4 luglio scorsi, i responsabili delle istituzioni partner del Progetto ITES sono stati impegnati nel secondo incontro del seminario «Dallo sviluppo territoriale alla pianificazione strategica di una rete». Le due giornate del seminario si sono svolte a Mar del Plata, territorio in cui la presenza italiana è

molto significativa, e di cui sono noti i problemi d'occupazione. Qui, il Progetto ITES ha riscosso grande successo, grazie al Programma di tirocini mirati all'inserimento lavorativo presso imprese locali e frutto dell'accordo tra i ministeri del lavoro d'Italia e della Provincia di Buenos Aires.

Il riconoscimento dei risultati ottenuti dal Programma



ITALIANI
ALL'ESTERO

Italialavoro

sono stati espressi con molto entusiasmo da José San Martín, Responsabile della Delegazione locale del Ministero del Lavoro durante la

prima giornata del seminario.

Il funzionario

di Mar del Plata ha tenuto a sottolineare l'ottimo livello di collaborazione raggiunto dalla rete di associazioni italiane, ha evidenziato la qualità e professionalità degli operatori appartenenti ai patronati e federazioni regionali attivi nel territorio, ed il grande impegno «affettivo» dimostrato dagli imprenditori di origine italiana che hanno partecipato al Programma.

San Martín ha anche ribadito la piena disponibilità della delegazione per la seconda fase del Programma, inaugurata con la firma del rinnovo dell'accordo interministeriale firmato a La Plata il 2 luglio scorso e che offrirà la possibilità ad altri 200 disoccupati italo-argentini di accedere a percorsi di tirocinio formazione-lavoro di sei mesi, in posti di lavoro reali, presso imprese della Provincia di Buenos Aires grazie ad una borsa finanziata dai due ministeri cui si aggiunge un «supplemento» assegnato dall'impresa interessata alla formazione.

Presente alla prima giornata del seminario anche la coordinatrice dei programmi di politiche per l'impiego, Liliana Goyenche, secondo cui «il programma che stiamo realizzando con Italia lavoro è senza dubbio quello che ha raggiunto i migliori risultati, sia per quanto riguarda l'inserimento lavorativo, sia per l'impegno delle aziende, dei beneficiari ed in particolare per la professionalità

dimostrata dagli operatori delle associazioni italiane».

La Goyenche si è quindi riferita ai programmi promossi dalla Provincia ed in particolare alla Legge provinciale 13.136 che promuove l'imprenditorialità. I responsabili delle istituzioni partner presenti all'incontro hanno manifestato il loro interesse a promuovere tutte le opportunità offerte dal territorio, lavorando «a tutto campo», al fine di creare una rete di istituzioni italiane che pur avendo carattere privato, sia integrata con il sistema pubblico di servizi per l'impiego.

Il seminario, moderato da Francesco Vigliarolo, ha consentito ai partner di ITES di rafforzare la rete, approfondendo temi elementi di progettazione e definendo con maggior precisione la «missione» del Progetto affinché l'identità della rete non sia «una mera somma delle organizzazioni che vi aderiscono ma un'identità nuova e partecipata, che possa rappresentare tutti».

RICEVUTO A ROMA L'AMBASCIATORE CROATO: L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE MARRAZZO

Roma - Rafforzare sempre più il dialogo tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Questo l'obiettivo dell'incontro che si è svolto questa mattina a Roma, tra il presidente

della Regione Lazio, Piero Marrazzo, e l'ambasciatore della Croazia, Tomislav Vidošević.

«La Croazia, che aderisce all'iniziativa della «Casa delle regioni del Mediterraneo», - ha detto Marrazzo - è un Paese che riveste un particolare interesse per il Lazio, - per questo saranno avviate presto delle nuove intese in campo



turistico, culturale ed economico, con particolare attenzione al settore agricolo, a quello farmaceutico e della nautica».

Lazio Oggi

Direttore : Santiago Laddaga
Editore : FEDELAZIO
(Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

Redazione : Commissione di giovani

Sede : Rodriguez Peña N° 3455
7600 Mar del Plata

e-mail : laziooggi@yahoo.com.ar
pagina web : www.fedelazio.com.ar
Telefono 00542234757470

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO
FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

LA REGIONE LAZIO CON «MEDICI SENZA FRONTIERE» NELLA LOTTA ALLA MALARIA

Roma - «Meno del costo di un caffè. Questa è la cifra che basta per salvare un bambino africano da un futuro di malattie e privazioni, combattendo la malaria».

Così, Filiberto Zaratti, Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, ha presentato ieri il Programma d'intervento contro la malaria di «Medici Senza Frontiere», sostenuto dalla Regione Lazio.

Il progetto utilizza una profilassi semplice e valida che con poche compresse permette una difesa efficace da una delle malattie che in Africa miete più vittime: la malaria.

«La somma che abbiamo stanziato per il progetto – ha proseguito Zaratti – è di 240mila euro in tre anni e già da quest'anno, con i primi 80mila euro saranno trattate 120mila persone delle quali ben 107.700 sono bambini al di sotto dei tredici anni. Abbiamo voluto finanziare questo progetto anche perché il farmaco che è utilizzato permette una cura semplificata: si somministrano due compresse al giorno al posto delle otto utilizzate in



precedenza, rispettando gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità».

«Il nuovo farmaco, - ha aggiunto - inoltre, ha un costo inferiore del 50%, rispetto gli equivalenti e non è coperto da brevetto. Quest'ultimo aspetto è particolarmente

importante poiché il fatto che la formulazione non sia coperta da brevetto permetterà sia un abbassamento ulteriore del prezzo, dovuto alla concorrenza tra i produttori, sia l'accesso alla formulazione ad aziende farmaceutiche locali che potranno produrre così liberamente il farmaco».

«Solo l'anno scorso MS F ha curato 1.900.000 casi di malaria, una malattia che uccide un bambino ogni 30 secondi», ha affermato Kostas Moschochoritis, Direttore generale di Medici Senza Frontiere Italia.

«Con questo contributo, l'Assessorato all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli, oltre a garantire una cura di qualità a migliaia di persone, potrà collaborare a colmare lo squilibrio esistente fra i Paesi industrializzati e i paesi poveri per il diritto a cure essenziali e salvavita».

LA REGIONE LAZIO AL FIANCO DELLA FONDAZIONE KENNEDY PER IL RISPETTO E LA CONOSCENZA DEI DIRITTI UMANI NELLE SCUOLE

Roma - Un volume per far conoscere i diritti umani, contenente guide per ricerche approfondite, esercizi e tracce per discussioni in classe. «Speak truth to power - Coraggio senza confini», questo il titolo del testo, che sarà distribuito a 30mila studenti laziali dal prossimo anno scolastico.

Redatto dalla associazione «Robert F. Kennedy foundation of Europe», il manuale è stato illustrato nei giorni scorsi al presidente della Regione, Piero Marrazzo, da Kerry Kennedy,

presidente onorario della onlus.

«Il libro indica come creare un cambiamento - ha spiegato la figlia di Bob Kennedy - e sensibilizza gli studenti al multiculturalismo». Il 5 febbraio il ministero della Pubblica Istruzione ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la fondazione Kennedy per la promozione del manuale nelle scuole italiane, «rendendo l'Italia - ha spiegato Kerry Kennedy - il primo Paese, a livello internazionale, ad introdurlo a livello istituzionale».

Nell'anno scolastico 2008-

2009, il volume verrà distribuito nelle scuole della Calabria, della Lombardia, della Toscana e del Lazio, «ma - hanno annunciato la presidente della fondazione e Marrazzo - sarà quest'ultima la prima in assoluto ad adottarlo». «Oggi - ha spiegato Marrazzo - abbiamo fissato un accordo che andrà avanti nel tempo, anche l'anno prossimo. Abbiamo iniziato una collaborazione che non finirà qui».

All'incontro era presente anche l'assessore all'Istruzione e Formazione del Lazio Silvia Costa.

A UN MESE DALLA MORTE L'UNIONE REGIONALE MARCHIGIANA RICORDA POMPEO MECOZZI

Mar del Plata - Ad un mese dalla scomparsa di Pompeo Mecozzi, fondatore e fautore dell'associazione marchigiana di Mar del Plata, morto lo scorso 7 giugno, l'Unione Regionale Marchigiana lo ricorda in un commosso messaggio in cui si ripercorre la vita e l'esperienza migratoria del connazionale, la sua alta levatura morale e il suo instancabile contributo all'associazionismo italiano in Argentina.

Vice presidente dell'Unione regionale marchigiana per 25 anni, Mecozzi ne è stato soprattutto «collaboratore entusiasta mosso da autentico spirito di volontariato nelle più svariate circostanze. Uomo onesto e generoso – scrivono da Mar del Plata – Pompeo ha saputo onorare la sua terra di origine con il lavoro, la imprenditorialità e l'attaccamento alla famiglia. La sua storia di vita è semplice, ma piena di significati e certamente comune a tanti emigranti italiani».

Cresciuto in una famiglia di contadini che viveva nelle ristrettezze e primogenito di nove fratelli, Pompeo era nato ad Amandola nell'allora provincia di Ascoli Piceno, oggi Fermo, il 2 agosto 1925. Suo padre Enrico, Cavaliere di Vittorio Veneto, era un invalido della Prima guerra mondiale, così Pompeo oltre a frequentare la scuola ha dovuto adoperarsi sin da piccolissimo negli ardui mestieri della campagna e non solo. «In mezzo alla terra delle mille colline e delle vallate ubertose – raccontano da Mar del Plata – Pompeo trascorse i primi anni della sua gioventù. Ma le voci che parlavano di una terra promessa d'oltreoceano, suonavano intensamente nelle orecchie del giovane «amandolese». Perciò, non appena i cannoni della Grande Guerra si sono spenti, Pompeo, portatore dello spirito avventuriero di ogni emigrante e pronto alle sfide, decise l'espatrio in Argentina con la promessa ai suoi genitori di rientrare in pochi anni. Arrivò a Buenos Aires l'11 novembre 1949 a bordo della «Francesco Morosini» e nonostante la lingua,

non trovò grandi difficoltà per inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro della grande urbe.

Certamente, i primi tempi risultarono duri e pieni di privazioni, ma la voglia di progredire e la volontà erano più forti.

Iniziò a lavorare da cameriere presso il bar dell'ippodromo porteño e contemporaneamente in alcuni noti ristoranti ed alberghi dell'epoca.

Intanto, nelle ore libere prendeva lezioni sulla

riparazione e installazione di

impianti elettrici, che col tempo s'arrebbe diventata una delle attività preferite. Come fecero tanti altri emigranti, anche Pompeo aiutò i suoi genitori inviando in Italia delle rimesse».

«Nel '52 – proseguono – arrivò Irene, sua moglie, anche lei originaria di Amandola. E quindi c'era bisogno di farsi la casa per formare una famiglia. Proprio in quegli anni gli viene offerto il contratto di lavoro per il montaggio degli impianti elettrici in un edificio di nove piani nella



MOSCUZZA
ARTES DE PESCA

José Moscuza y Cía.S.A.C.I.



Mario Di Minni
Cel. 156-848586

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A)
Tel/Fax (0223) 489-3132
division.lubricantes@moscuzzaredes.com.ar
internet: <http://www.moscuzzaredes.com.ar>
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

città di Mar del Plata, distante 400 km della capitale argentina, dove questo tipo di opere si sviluppavano velocemente. Fondò quindi la sua propria ditta P. Mecozzi & Cia, senza abbandonare il suo primo mestiere a Buenos Aires. Ma poi la grande espansione del settore edilizio lo ha spinto a trasferirsi definitivamente nella fiorente città balneare insieme alla moglie e ai suoi due piccoli figli. E qui trovò tanti italiani, molti corregionali con i quali fece particolare amicizia».

«In poco tempo, Pompeo è riuscito a costruirsi la sua propria abitazione in un quartiere caratteristico marplatense. I tempi erano favorevoli, il luogo meraviglioso, la vita in famiglia serena, ma la piena felicità non c'era. La nostalgia per il paese natio, i genitori, i fratelli, gli amici, era sempre presente nella mente e nel cuore di Pompeo. D'altra parte, non dimenticava che aveva un impegno da portare a compimento. Quindi, dopo tredici anni di assenza, fece il suo primo rientro in Italia in compagnia della famiglia al completo. L'incontro con i consanguinei fu emozionante ma soprattutto gioioso. L'aria dei Sibillini, il profumo della terra bagnata, del fieno appena tagliato, gli mancavano ed in ogni successivo ritorno al paese, Pompeo provava un immenso piacere, la perfetta armonia, «la somma felicità

possibile dell'uomo» come disse tanto tempo fa Giacomo Leopardi».

«All'inizio degli anni '60 – scrivono ancora da Mar del Plata – intraprese un'altra attività che abbracciò con notevole passione: la gastronomia. Studioso entusiasta della cucina italiana in particolare, apprese l'arte del buongustaio nel famoso ristorante dell'Hotel Vita, che apparteneva ad una famiglia di marchigiani qui approdati nel primo dopoguerra. Poi decise di farsi strada da solo nel mestiere e quindi acquistò uno spazioso locale nelle vicinanze del lungomare ed aprì una tavola calda «BellMar» che riscosse grande successo nelle stagioni estive per un quarto di secolo. Nei lunghi inverni marplatensi invece, si dedicò all'edilizia, tentativo pure che gli è stato pienamente favorevole raggiungendo lo sviluppo d'un piccolo quartiere nei dintorni della città».

«Pompeo era convinto che le nostre tradizioni, le nostre usanze, i nostri valori più cari, potevano essere preservate e quindi tramandate alle future generazioni purché ci sia la volontà ferma di diffonderle e sostenerle. Ideali di vita – concludono – che ha saputo onorare e trasmettere a tutti coloro che abbiamo avuto occasione di conoscerlo ed apprezzarlo. Grazie Pompeo. Ti ricorderemo con affetto. Riposa in pace».

IN ARGENTINA CENTINAIA DI PASSAPORTI FALSIFICATI E DECINE DI ARRESTI: LO SCANDALO ALLA LUCE DOPO UNA DENUNCIA DEL CONSOLE DI BUENOS AIRES GIANCARLO CURCIO

Buenos Aires - «Maria Elena Tedaldi, 42 anni, coinvolta nel 1999 nella falsificazione del passaporto italiano concesso all'attaccante Juan Sebastian Veron (tanto che venne condannata dalla giustizia italiana a due anni di pena, poi sospesa, mentre, suggestivamente, il calciatore è stato assolto), poiché non ha smesso la sua cotanta abilità è stata arrestata a Buenos Aires per lo stesso motivo, insieme ad altre 39 persone, 31 delle quali donne. Una spettacolare retata con oltre 110 perquisizioni un po' in tutta l'Argentina, disposta dal giudice federale Norberto Oyarbide che ha dislocato addirittura 600 agenti della

Gendarmeria. Il tutto è scattato quando sul suo tavolo è approdata la denuncia in tal senso, presentata sul finire dello scorso anno dal console generale di Buenos Aires, Giancarlo Curcio». A darne la notizia questa mattina Oscar Piovesan dalla redazione di Buenos Aires di Gente d'Italia, quotidiano delle Americhe diretto da Mimmo Porpiglia.

«Come non poteva essere altrimenti, l'effetto mediatico è stato immediato sia in Argentina che in Italia poiché», spiega Piovesan, «oltre alle agenzie per la gestione delle pratiche per ottenere i passaporti italiani, di cui appunto quella della Tebaldi



sarebbe la più coinvolta, sono stati perquisiti anche gli uffici di diversi mediatori nella compravendita di calciatori (tra i quali Jorge Cyterzpiller, Gustavo Mascardi e Fernando Hidalgo), nonché di varie società calcistiche (Lanus, Independiente, Racing)».

«In effetti», continua l'articolo, «sarebbero numerosi i calciatori argentini che avrebbero ottenuto un passaporto falsificato, pagando somme dai 20 ai 30mila euro. Ed il tutto nel giro di un mese. Mentre, come si sa, il consolato generale di Buenos Aires deve misurarsi con almeno 400mila richieste di passaporto da evadere e che richiederanno chissà quanto tempo prima di essere portate a buon fine. Ecco quindi che, di fronte a cotanto ostacolo, la Tedaldi e soci o concorrenti, secondo la denuncia di Curcio, sarebbero ricorsi non solo alla falsificazione di documenti (magari inventandosi inesistenti avi o trisavoli nati in Italia, come è accaduto con Veron), ma anche a quella di timbri ufficiali».

«Tutto ciò non è che uno spezzone del polverone venuto alla luce», sostiene Piovesan, per il quale però è certamente «il più eclatante perché tira in ballo nomi più o meno famosi di

calciatori (anche se, ho saputo, in tale giro sporco ci sarebbero anche altri presunti discendenti di italiani apparentemente approdati in Italia nelle squadre di basket, pallavolo e rugby)». Come è facile comprendere si tratta, dunque, dello «spezzone sportivo» dello scandalo, ma, scrive il giornalista, «sarebbero anche numerosissimi i passaporti falsificati concessi a persone, diciamo così, comuni!».

A questo punto Oscar Piovesan tira in ballo un capitolo del libro «Democracia a la italiana», dato recentemente alle stampe, dell'avvocato Dario Ventimiglia, candidato al senato italiano nelle elezioni del 2006 per l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro e non eletto «per un soffio», pur avendo raccolto ben 16mila suffragi. In un capitolo intitolato suggestivamente «Ciudadania Sociedad Anonima: los nuevos italianos», Ventimiglia denuncia già a suo tempo la compravendita della cittadinanza italiana tra i giocatori di calcio, come pure tra i delinquenti «con prohibición de abandonar el país», in cambio del pagamento di circa 150mila euro.

«Insomma», commenta Piovesan, «non resta che arguire che quella avvenuta la settimana scorsa in Argentina non è

stata che una retata annunciata. Ebbene se Dario, un avvocato che ha lavorato nell'Iri italiana, ma non aveva quasi messo piede nella comunità, è riuscito, diciamo così, a venire a capo della «Ciudadania Sociedad Anonima», mi sembra evidente, per quanto Sherlock Holmes possa io essere, che la rete che sta venendo ora alla luce era ben nota a tutti, soprattutto ai candidati come lui o ai parlamentari eletti alla Camera e al Senato. Ma nessuno di loro ha mai detto niente di niente! Un'omertà, anche se forse è una parola esagerata, assoluta. D'altra parte, come ho accennato all'inizio, è abbastanza singolare che Veron sia stato assolto dalla giustizia italiana, mentre solo la Tedaldi sia stata condannata, anche se poi tutto è finito a «tarallucci e vino» e lei ha ripreso il suo remunerativo lavoro sporco».

«Il console generale Curcio, però, ha finito per far esplodere la bomba. Ed il giudice Oyarbide, ora, la gestisce da par suo» e «ieri ha già cominciato gli interrogatori degli arrestati. E, giusto nel momento in cui sto per finire il pezzo, l'agenzia statale Telam ha annunciato una sua intervista, anticipando che ha specificato che dalle intercettazioni delle telefonate dei «protagonisti» (sarebbero una cinquantina), «è stato stabilito che avevano in mano almeno 700 pratiche» per passaporti italiani falsi». Insomma non siamo che all'inizio.

«Concludo», afferma infine Piovesan, «buttando lì che, a mio avviso, cotanto terremoto di cui sentiremo parlare a lungo e, forse, ne vedremo delle belle, ha avuto il via dopo lo scandalo del presunto passaporto italiota del portiere Juan Pablo Carrizo, che la Lazio ha poi finito per incamerare come argentino. In pratica qualcuno, chissà chi, a Roma, deve aver detto basta!».

"Adhiere a la revista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Vincenzo Guzzi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



A BUENOS AIRES IL II INCONTRO DEI GIOVANI ITALIANI IN ARGENTINA: APPROVATO IL DOCUMENTO FINALE IN VISTA DELLA I CONFERENZA MONDIALE - a cura di Mercedes Berrueta (Associazione dei Giovani Italo-Argentini) e Gustavo De Lisi (Giovani di FEDELAZIO)

Buenos Aires - Si è svolto a Buenos Aires, il 6 luglio scorso, il secondo incontro dei giovani italiani in Argentina, riunitisi in vista della Prima Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo, che si terrà a Roma nel mese di dicembre.

All'incontro - al quale erano presenti i consiglieri del Cgie Maria Rosa Arona, Ricardo Buttazzi, Mariano Gazzola, Francisco Nardelli, Gerardo Pinto, Marcelo Romanello e Adriano Toniut - hanno partecipato i giovani rappresentati dei Comites: Federico Valentini e Madeo Yanina di Rosario; Valeria Rocco e Martin Vesprini di Bahia Blanca; Marcelo Carrara di Mar del Plata; Carina Figurelli e Angel Gatta di Lomas de Zamora; Elisa Ariadna Cinel e Valeria Mazzetto di La Plata; Luis Casanegra di Córdoba; María Celeste D'Inca di Mendoza; e Romina Birra e Julio Croci di Buenos Aires. Con loro anche i giovani integranti delle Consulte Regionali: Lucas Del Chierico (Toscana - Coordinatori Giovani Sud America), Maximiliano Bertoni (Marche - FEMACEL Fed. Ass. Marchigiane Centro e Litoral) e Mauro Sabbadini (Friuli Venezia Giulia); nonché i giovani rappresentanti delle Federazioni: Mariano Roca e Paola Macor della Federazione



Trentina; Maria Florencia Mamone del Faba (Basilicata), Sandra Lorena Iacobaccio di Fenareca (Campania), Ulises Rossi di Fesisur (Sicilia), Gustavo

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

De Lisi di FedeLazio, Andrés Sarria di Feisa (Federazione Associazioni Italiane del Sud Argentina), Anabella Spinazzola di Fediba (Federazione Associazioni Italiane Buenos Aires), Claudia Russo Bernagozzi di Faca (Calabria), Daniel Bellicoso del Ctim e Ricardo Hanneman di Fedital (Federazione Associazioni Italiane Lomas der Zamora. Presenti infine anche Analia Calero di Enargit, Alexandra Caponetto del Coordinamento Donne, Andra V. Figliulo di Faba, Mercedes Berrueta dell'Agim, Alejo Gerosa di Faca/Enargit e María Mercedes Claps del Faba.

Al termine della riunione è stato approvato un documento finale, il cui testo riportiamo di seguito integralmente.

«Introduzione.

La Commissione Cgie Giovani Paese Argentina si è riunita a Buenos Aires il 6 luglio 2008 alla presenza dei Consiglieri Cgie dell'Argentina ed i giovani esperti dei Comites di Lomas de Zamora, La Plata, Rosario, Cordoba, Mendoza, Mar del Plata, Bahía Blanca e Buenos Aires. In questa occasione la partecipazione dei giovani è stata allargata ai giovani integranti delle Consulte Regionali dell'emigrazione residenti in Argentina e ai giovani rappresentati delle Federazioni italiane in Argentina. Era presente, inoltre, il coordinatore dell'InterComites Argentina.

Dopo della lettura del Documento Propositivo elaborato con motivo della Prima Riunione tenutasi a Lomas de Zamora (1° dicembre 2007), si ritiene che:

- il seguente documento è la riaffermazione e lo sviluppo del Documento elaborato a Lomas de Zamora;
- in vista della imminente Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani all'Estero, prevista per il prossimo dicembre, e come già è stato dichiarato nel precedente Documento di Lomas de Zamora, i giovani ribadiscono: «l'identità culturale che ci unisce all'Italia. Questo profondo legame all'Italia è importante non solo per noi

italiani residenti all'estero ma anche e soprattutto per gli italiani residenti nella penisola. Questo legame rappresenta per l'Italia un vantaggio per incrementare la proiezione dell'Italia nel mondo, non solo culturale ma anche economica e politica. Chiediamo allora, al Governo, al Parlamento, alle forze politiche, agli Enti Locali, ai privati di non perdere l'opportunità di iniziare un autentico rapporto con le nuove generazioni italiane nel mondo»;

- i temi più importanti che i giovani vogliono siano trattati nella Conferenza Mondiale sono:

1) Formazione professionale, accademica e inserimento lavorativo

I Progetti di Formazione Professionale per i giovani italiani residenti all'estero sono una forma di contribuire positivamente al perfezionamento professionale e alla integrazione nel mondo del lavoro dei giovani italiani residenti all'estero. Tuttavia, i risultati di questa iniziativa potrebbero essere ancor maggiori se, tanto nell'elaborazione come nella valutazione dei progetti che saranno ammessi, ci fosse una attiva partecipazione dei giovani italiani residenti all'estero. La partecipazione diretta dei giovani garantirebbe un maggior rapporto tra le proposte formative e i bisogni di formazione dei giovani.

È necessario un autentico lavoro di ricerca su questi bisogni e si devono coinvolgere le Università italiane ed argentine nella formazione e perfezionamento attraverso corsi di laurea e post-laurea per le nuove generazioni italo-argentine in Italia, ma anche per gli studenti italiani nel nostro Paese, promuovendo così un vero scambio formativo. I giovani si offrono quali strumenti di comunicazione e rapporto tra le Università e le associazioni italiane.

L'Omologazione di titoli di studi è un punto che davvero preoccupa i giovani. Oggi ci sono solo degli accordi per specifiche lauree tra singoli università, occorrono degli accordi tra governi che facciano nascere un sistema di cooperazione bi-nazionale in questo campo.

Una forte richiesta che emerge dai giovani è la necessità di una maggior e sistematica informazione sui corsi e le opportunità di formazione finanziati sia dall'Italia sia dall'Unione Europea, perchè il diritto ad essere informati vale



ALBA
ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore Prof.ssa Norma Cristina Cinti
Vice Presidente Segretaria

Cerro Pantoja 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

per qualsiasi cittadino italiano, anche se residente fuori dal territorio italiano. Sarebbe importante per i giovani italo-argentini, ma anche utile per l'Italia, organizzare un Servizio d'Informazione di Studi e Lavoro che abbia come destinatari i giovani italo-argentini.

2) Rapporti Economici

Come abbiamo segnalato nel Documento di Lomas de Zamora, siamo sicuri che il nostro ruolo nell'economia è quello di essere intermediari tra i due Paesi. In relazione a ciò, si fa un invito al dialogo con i giovani professionisti, i giovani imprenditori, i giovani ricercatori discendenti d'italiani, da una parte, e gli enti pubblici e privati protagonisti dell'economia in Argentina e in Italia, dall'altra.

I giovani chiedono alle Camere di Commercio Italiane all'Estero di creare una banca dati di professionisti giovani italiani a disposizione delle imprese.

3) Associazionismo

I giovani presenti sono convinti che l'esperienza dei genitori, nonni e bisnonni nel lavoro associativo è talmente ricca che non deve perdersi. Il valore del volontariato, quale valore ereditato dai nostri genitori, è una nota che distingue gli italo-argentini.

Le Associazioni devono ora più che mai lavorare con le nuove generazioni, aprirsi ai giovani, fare arrivare tutta l'informazione che gli concerne. È necessario un aggiornamento delle nostre associazioni, affinché diventino vere e proprie protagoniste delle relazioni culturali, politiche ed economiche tra l'Argentina e l'Italia. In questo nuovo ruolo che devono assumere le associazioni, è necessario coinvolgere le nuove generazioni. I dirigenti devono essere capaci di interpretare il nuovo ruolo delle associazioni, occorre investire nella formazione dei dirigenti delle associazioni.

I giovani presenti riaffermano il loro impegno a coinvolgere altri giovani nelle strutture delle associazioni e informarli sul lavoro che le associazioni realizzano sia per i discendenti come per l'intera comunità dove sono inseriti, e si appellano ai giovani di ogni associazione per discutere e apportare idee per avere un ampio campo di studio della realtà degli italiani all'estero.

Fortificare le nostre associazioni, farle diventare uno spazio di solidarietà tra le generazioni e soprattutto collegarle con la società e gli enti pubblici e privati locali è un obiettivo che sta a cuore alle nuove generazioni.

4) Cultura e Comunicazione

I giovani presenti considerano la diffusione della lingua

e cultura italiana un'azione necessaria per garantire la sopravvivenza dell'italianità in Argentina e per intensificare la presenza italiana nel mondo. Con grande preoccupazione verificano, però, che soprattutto all'interno dell'Argentina nelle aree più lontane della capitale, l'azione degli Istituti Italiani di Cultura (solo due per tutta l'Argentina) è assente. La diffusione della lingua e della cultura è oggi in mano delle associazioni italiane e della Dante Alighieri, il cui operare in questo settore va sostenuto.

Professionalizzare la comunicazione sulla comunità italiana all'estero è un punto sul quale saremo veramente impegnati a dibattere nella Conferenza Mondiale e all'interno di ogni singola associazione.

5) Partecipazione Civica e Politica

Approfondire l'informazione sugli organi di rappresentazione degli italiani all'estero è un bisogno dei giovani delle nostre comunità. E serve anche per chiarire le funzioni e i processi decisionali di ogni ente. In questo senso, assumono un importante rilievo gli organi di stampa della comunità italiana in Argentina, sia quelli che circolano a livello nazionale che quelli locali.

I giovani ritengono necessario, per garantire la loro presenza nelle strutture della comunità l'introduzione di una quota proporzionale di partecipazione di giovani e donne nelle strutture di rappresentanza quali Comites e il Cgie.

6) Preparazione per la Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani all'Estero

I giovani presenti a questo incontro rivolgono un forte appello a tutti i giovani a partecipare e coinvolgersi in questi lavori preparatori, facendo arrivare ai giovani rappresentanti le proprie idee, proposte e suggerimenti. Ai Comites e alle Federazioni si chiede di rinnovare gli sforzi per promuovere incontri in cui i giovani possano riflettere e dibattere i principali temi di loro interesse.

Affinché la Conferenza sia veramente una Conferenza dei Giovani, si chiede al Comitato Organizzatore di garantire il coinvolgimento dei giovani italiani residenti all'estero nella presa delle decisioni sulla Conferenza e sulla selezione dei partecipanti. Oltre ai requisiti di origine italiana e conoscenza della lingua, i candidati dovranno essere veri e propri referenti della comunità di giovani che intendono rappresentare. È necessario che alla Conferenza possano essere presenti i giovani più rappresentativi degli interessi e delle richieste di quella che è la vera risorsa dell'Italia: le nuove generazioni italiane nel mondo».

IL PATRONATO ACLI DI BUENOS AIRES RILANCI L'ALLARME SULLE PENSIONI ITALIANE: LO STATO DI CONFUSIONE NON CESSA

Buenos Aires - comunicazione
«Attualmente il pagamento delle pensioni italiane ai residenti all'estero sta attraversando un periodo di crisi e sconcerto che colpisce direttamente i beneficiari. L'INPS manda comunicazioni contraddittorie che aumentano questa confusione e gli anziani si sentono spiazzati». Questa situazione fotografata dal Patronato Acli di Buenos Aires che da tempo sollecita chiarimenti e «decisioni concrete» così da poter rispondere alle necessità della comunità italiana.

«Come è possibile – si chiedono al Patronato – che dall'anno scorso l'INPS invii comunicazioni tutti i mesi con informazioni tanto contraddittorie tra loro? Come regalo di natale e per augurare buone feste, invia una comunicazione riguardante il debito, senza dettagliate spiegazioni. Poi sollecita a dichiarare nuovamente i redditi. Dopo alcuni giorni arriva il Mod Cud e dopo un po' arriva il Mod 0 Bis M separato. Intanto, per non farci disabituare, continuano ad arrivare lettere sui debiti, con la richiesta della dichiarazione dei redditi. Nonostante questo, arriva la quattordicesima, una buona notizia. Però non c'è da festeggiare perché dopo pochi giorni arriva un altro debito, di un altro importo, ancora superiore».

«Come è possibile – aggiungono – che l'INPS abbia calcolato i debiti fino ad oggi in base ai redditi



dichiarati nel 2004 e 2005? L'INPS infatti calcola il debito in relazione agli importi della pensione argentina del 2005, senza considerare che nel 2006-2007-2008 gli importi sono aumentati. Sebbene quest'errore al momento sia conveniente per i pensionati, in futuro sarà controproducente, perché gli anziani verranno esposti ad un nuovo debito basato sui successivi aumenti degli importi della pensione argentina».

E ancora: «come è possibile che la sede dell'INPS di Roma lavori con dati e informazioni diverse dalle restanti sedi? Non risulta chiaro se è Roma che fa i calcoli dei debiti,

senza tenere in considerazione le dichiarazioni dei redditi, o viceversa, se sono le altre sedi che calcolano i debiti, senza considerare il reddito. Poiché sono le sedi centrali, vale a dire quelle che si incaricano esclusivamente di

ogni paese. Nel nostro caso è Venezia, la quale fornisce informazioni contraddittorie e aumenta la confusione».

«Come è possibile – si chiedono a Buenos Aires – che illudano gli anziani avvisandoli di un pagamento extra come la quattordicesima e poi i soldi non siano depositati in banca? L'INPS non dà spiegazioni chiare sul pagamento. Dicono che è probabile che si effettui in agosto, ma che però non è certo. Da una parte si concede la somma aggiuntiva e dall'altro si informa che il debito va aumentando senza spiegazioni concrete».

«E alla fine ci chiediamo: come è possibile che le autorità non considerino che i pensionati sono anziani con problemi di salute, che incontrano una certa difficoltà a capire le diverse comunicazioni? Anziani che soffrirono durante la guerra e che dovettero scappare dalla loro terra e sopportare tutti i tipi di ingiustizie. Anziani – concludono – che non ebbero la possibilità di studiare e nonostante questo furono grandi lavoratori, volenterosi, energici e che oggi meritano di vivere tranquilli senza incertezze».



Confitería y Panadería

ITALSUD

Servicio de Lunch



Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata

DALLA BIELORUSSIA A ROMA PER UNA RICOSTRUZIONE FACCIALE: PRESENTATA A ROMA L'INIZIATIVA «UN VOLTO NUOVO PER ALINA»

Roma - «Un volto nuovo per Alina»: questa l'iniziativa presentata oggi a Roma dal presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo. Protagonista una bambina bielorusca di 12 anni, sottoposta a un delicatissimo intervento chirurgico di ricostruzione del volto, reso possibile anche grazie al finanziamento della Regione Lazio.

La storia di Alina, che grazie alla solidarietà di tutti ha ora la certezza di una vita normale, inizia in un piccolo villaggio della Bielorussia, dove la bambina nasce affetta da ipertelorismo, una malformazione che consiste in una abnorme distanza tra gli occhi, con grave deformità della regione centro facciale. In più, una cura con un antibiotico inadeguato le ha procurato anche una sordità permanente.

Dopo varie vicissitudini e diversi anni passati in un orfanotrofio per bambini sordomuti, Alina ha incontrato Guido Sancilio, fotoreporter e fondatore di G. Child Onlus, che con grande determinazione ha dato inizio alla raccolta di fondi per l'intervento di ricostruzione facciale.

Così, dopo più di due anni di ostacoli burocratici, Alina arriva a Roma il 4 giugno 2008 e viene affidata insieme a sua madre presso la struttura dell'associazione «Andrea Tudisco Onlus».

Dopo pochi giorni, grazie anche all'impegno del presidente Marrazzo, la piccola viene ricoverata al Policlinico Umberto I di Roma e sottoposta all'intervento chirurgico effettuato dal professor Giorgio Iannetti, in collaborazione con il professor Piero Cascone dell'Università La Sapienza di Roma e con il dottor Domenico Scopelliti, direttore scientifico di «Operation Smile Italia Onlus».

«Alina», ha detto il presidente Marrazzo in occasione della festa in onore della bimba, «siamo noi che ti ringraziamo perché ci hai dato la possibilità di dimostrare che l'Italia ha dei valori. Dopo ciò che hanno detto i medici, in relazione alle difficoltà burocratiche incontrate,

come presidente della Regione ribadisco che devo continuare su questa strada e andare avanti».

«Non sempre si può sapere che accanto a te o in qualche altra parte del mondo c'è chi soffre, e se lo fai non puoi voltarti e fare finta di niente. Per questo», ha ribadito Marrazzo, «non può finire qui. Come commissario della sanità del Lazio, sostengo che dobbiamo raggiungere gli obiettivi di diminuzione del deficit sanitario, ma non metterò mai in discussione la salute del cittadino per un bilancio. Non possiamo nasconderci dietro le lungaggini burocratiche. Abbiamo la possibilità di dimostrare che la nostra è una grande sanità». E, rivolgendosi al fotografo Guido Sancilio, il presidente ha aggiunto: «Possiamo sederci attorno a un tavolo e provare a vedere come velocizzare i tempi di intervento anche per quei bambini malati della Bielorussia, che non hanno i genitori».

«Siamo molto felici», ha affermato il presidente della fondazione «Operation Smile Italia Onlus», Santo Versace, «della riuscita dell'intervento su Alina. Vedere oggi questa bambina sorridere con il suo nuovo volto ci riempie di gioia. Siamo convinti che dare la dignità a un bambino è prioritario, ovunque e in qualunque condizione, e in questa direzione continueranno i nostri sforzi e il nostro impegno. Tuttavia», ha rimarcato, concludendo, «si può fare molto di più, abbattendo la burocrazia».

ADHIERE:

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es



Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156

L'UNICEF ITALIA SOTTOSCRIVE UN PROTOCOLLO D'INTESA PER L'INFANZIA CON IL GARANTE DEL LAZIO

Roma - Rafforzare la collaborazione sulle tematiche relative ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Questo l'obiettivo del Protocollo d'intesa sottoscritto oggi tra l'UNICEF Italia e il Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Lazio.

Il protocollo d'intesa è stato firmato da Alfonso De Biasio Gliottone, Presidente del Comitato UNICEF del Lazio, e da Francesco Alvaro, Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Lazio.

«Questo protocollo d'intesa», ha dichiarato Alfonso De Biasio Gliottone, Presidente del Comitato UNICEF del Lazio, «segna una tappa fondamentale di un percorso già avviato dall'UNICEF Italia che mira a rafforzare sinergie con tutte le realtà in campo che quotidianamente svolgono azioni concrete nella promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti; forze capaci di far rete e favorire una cultura e delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza che siano incentrate sull'interesse superiore del bambino».

«L'atto di intenti che si sigla», ha dichiarato Francesco Alvaro, Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Lazio, «evidenzia l'importanza di un percorso comune caratterizzato da momenti condivisi e da iniziative che si intende avviare avendo già, in questo ultimo anno, affrontato temi riguardanti le politiche istituzionali di difesa e di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza con una particolare sottolineatura delle varie e consistenti fragilità esistenti nella nostra regione. Anche l'ipotesi di decentramento dell'Ufficio del Garante segue il modello organizzativo dell'UNICEF e va nella direzione di un concreto rafforzamento dei veri sistemi di rete locale esistenti ed operanti nei nostri territori».

Siglando il Protocollo d'intesa l'UNICEF Italia e il Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Lazio si sono impegnati a rispettare una serie di iniziative tra le quali: favorire lo scambio reciproco d'informazioni e buone prassi sulle politiche e i progetti dedicati all'attuazione dei diritti dei minori nel territorio; realizzare attività d'informazione e di

sensibilizzazione sulla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, anche adottando un linguaggio «a misura di bambino» e in un'ottica di valorizzazione delle diversità per favorire l'inclusione sociale; promuovere iniziative di formazione periodiche per gli operatori che lavorano nel settore. Non ultimo, favorire la partecipazione diretta dei bambini e degli adolescenti negli eventi realizzati da UNICEF Italia e dal Garante, nonché coinvolgerli nella programmazione e nella realizzazione di attività relative a tematiche che li riguardano; garantire il rispetto delle raccomandazioni formulate dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, con particolare attenzione all'individuazione delle risorse destinate, tramite le Regioni all'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti; segnalare alle autorità competenti situazioni di bambini e ragazzi in difficoltà; diffondere iniziative e progetti volti a migliorare la qualità della vita dei bambini e dei ragazzi; adottare le misure più appropriate per sensibilizzare sulle tematiche relative all'infanzia e all'adolescenza, specie quella più svantaggiata.



FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

CALCIO: RONALDINHO AL MILAN, TIFOSERIA IN DELIRIO

Milano - E finalmente è giunto l' 'R-Day'. No, non si tratta di un' altra iniziativa di Beppe Grillo, ma del giorno dell' arrivo di Ronaldinho in Italia così come é stato presentato sul sito ufficiale del Milan, che lo acquistato per 18,5 milioni di euro più bonus offrendogli un triennale da 6,5 milioni. Il talentuoso brasiliano è sbarcato a Malpensa nel primo pomeriggio di mercoledì scorso, accolto da moltissimi tifosi rossoneri. Accoglienza trionfale anche a Milanello, dove i supporter milanisti erano circa quattromila. "Sono molto contento ha dichiarato il neorosso - dopo tanto tempo sono qui. Sono felicissimo di arrivare al Milan e spero di riuscire a dare molta allegria a tutti". L'ex attaccante del Barcellona e del Paris Saint Germain ha confermato di "aver voluto fortemente il Milan. Sono successe tante cose e alla fine sono diventato rossonero. Sono contento di essere qui e mi fa molto piacere trovare qui tanti brasiliani, ma anche i tanti campioni che vestono la maglia del Milan. Sono felice per tutto". Il brasiliano ha insomma confermato la sua visione del calcio come divertimento. Ma anche come marketing, mostrando da subito una presenza mediaticamente imponente ed uno stile originalissimo che lo rendono personaggio anche fuori dal campo. Un atleta perfettamente a suo agio, insomma, nei meccanismi del calcio-spettacolo. Forse



troppo, visto l' ultimo periodo in blaugrana, dove il Ronaldinho calciatore sembrava esser schiacciato dalla potenza del brand. "Penso che sia uno dei più forti giocatori di sempre - ha detto capitano Maldini - qui troverà anche l' ambiente giusto per tornare a grandi livelli. Il Milan ha grande feeling con i campioni, molti li ha acquistati già fuoriclasse affermati, molti li ha creati". L' arrivo di Dinho è uno stimolo anche per Carlo Ancelotti: "Ci siamo rafforzati in ogni reparto - ha detto il tecnico - le soluzioni sono molteplici e i moduli con cui giocare anche. Ronaldinho porta tantissimo entusiasmo e proprio l' entusiasmo è una componente fondamentale per iniziare al meglio la stagione".

CALCIO: BUFFON, LOTTEREMO PER LA CHAMPIONS E LO SCUDETTO

Torino - «Lotteremo per la Champions, così come per il campionato - ha spiegato a Juventus Channel - tutti obiettivi per i quali la Juventus ha sempre combattuto. Sarà un' annata lunga e molto intensa e fin da ora dovremo iniziare a prepararla bene». Gigi Buffon è tornato dalle vacanze ritemprato, dopo essere stato uno degli azzurri più positivi all' Europeo, e ora rilancia la sfida. Il portiere della nazionale

riparte con la consapevolezza di dover lottare per obiettivi ambiziosi: «Quella c'è sempre stata, anche se non eravamo alla pari con gli altri. Ora che ci siamo rinforzati a maggior ragione non dovrà mancare la convinzione nei nostri mezzi. E' una qualità che ci ha



sempre contraddistinto e che ci dovrà accompagnare sempre».

CALCIO, INTERTOTO: IL NAPOLI PARTE VINCENDO AD ATENE

Atene - Ritorno migliore in Europa non poteva esserci. Il Napoli sbanca Atene battendo 1-0 il Panionios nell'andata del terzo turno di Intertoto, ipotecendo la qualificazione ai preliminari di Uefa. Dopo 14 anni i tifosi azzurri tornano a sorridere anche in gare internazionali, con un match che ha messo in mostra la chiara superiorità tecnica del Napoli, a fronte di un team greco più avanti

dal punto di vista atletico. L'inizio era stato infatti di marca ellenica: era il 2' quando l'ex Inter Choutos metteva in crisi la difesa partenopea e colpiva la traversa. Il Napoli però passava alla mezz'ora: Gargano conquista palla, Blasi serve Denis che supera in velocità l'avversario diretto e centra in area dove Bogliacino mette in rete da pochi passi.

CALCIO: LAMPARD RESTA AL CHELSEA, KAKA' AL MILAN

Roma - Lampard resta al Chelsea, Kakà rimane al Milan. Il direttore generale dei blues Peter Kenyon detta la versione ufficiale del club londinese a proposito delle due clamorose trattative che si stanno sviluppando sull'asse Londra-Milano. I tabloid continuano a dare il centrocampista inglese per interista

posizione. Lampard? Scolari ha detto che Frank è qui, si sta allenando molto bene e non è cambiata questa posizione. Vogliamo che resti. Non vendiamo i nostri migliori giocatori». Parole di circostanza? Staremo a vedere. In Spagna, intanto, Herminio Menendez, agente di Julio Baptista, parla di un possibile trasferimento del brasiliano alla Roma: «In questo momento nessuno mi ha contattato, né ho parlato col Real Madrid. Ho parlato ieri con il giocatore, è tranquillo e sereno. Comunque il trasferimento di Baptista alla Roma sarà possibile se il Real Madrid sarà d'accordo. E comunque non in prestito». In casa giallorossa, intanto, tiene sempre banco il caso Aquilani. Il centrocampista azzurro non ha ancora rinnovato il contratto e nelle dichiarazioni mostra sempre timide aperture nei confronti della squadra che maggiormente lo sta corteggiando, ovvero la Juventus. Che, in verità, a detta di allenatore e dirigenti dovrebbe aver chiuso il mercato in entrata. L'impressione, tuttavia, è che si stia lavorando per mettere al fianco dei muscolari Sissoko e Poulsen un centrocampista capace di impostare: Aquilani, appunto, o Stankovic (tifosi permettendo). I tabloid inglesi hanno



certo e parlano di un'offerta di 150 milioni per strappare il brasiliano ai rossoneri. Ma Kenyon smentisce: «La verità su Kakà è che non abbiamo fatto un'offerta. Il Milan ha detto pubblicamente che non è in vendita quindi non abbiamo più niente da dire se quella è la loro

inoltre parlato di una offerta bianconera di 18 milioni di sterline per l'attaccante dell'Arsenal Robin Van Persie. L'olandese potrebbe servire come sostituto di Trezeguet, dato che il Barcellona non molla la presa sul francese, che secondo El mundo deportivo avrebbe già sondato il terreno chiamando il connazionale Henry. In alternativa a Trezeguet, la dirigenza blaugrana sta pensando a Drogba, magari da scambiare con Eto'o. E, a proposito di mercato internazionale, Claude Makelele, ha lasciato proprio il Chelsea per firmare con il Paris Saint-Germain. Petr Cech ha invece prolungato di cinque anni il suo contratto con la società di Abramovich. Anche Robinho rinnoverà il suo contratto con Real Madrid per le prossime cinque stagioni, almeno a sentire il quotidiano spagnolo Diario Marca.

CICLISMO, TOUR DE FRANCE: RICCO' POSITIVO ALL'EPO

Roma - Non c'è pace nel mondo del ciclismo, funestato per l'ennesima volta da uno scandalo doping che mina ulteriormente la credibilità di questo sport ed in particolare di una delle sue competizioni più rappresentative, ovvero il Tour de France. Il campione stavolta caduto nella polvere è l'italiano Riccardo Riccò, risultato positivo all'Epo durante un controllo antidoping relativo alla cronometro individuale disputata l'8 luglio scorso a Cholet. Nelle urine del modenese, in particolare, è stato trovato Epo di terza generazione, conosciuto come «Cera» (Continuous erythropoietin Receptor Activator). Riccò, accolto da fischi dei tifosi radunati alla partenza della tappa di Lavelanet, è stato quindi condotto in gendarmeria ed è stato posto in stato di fermo. Per la legge francese, infatti, il doping è un reato penale: il corridore di Sassuolo rischia fino a 5 anni di carcere e 75mila euro di multa. Appresa la notizia, i dirigenti della Saunier Duval, la squadra di Riccò, hanno annunciato il ritiro immediato di tutti i componenti e la «sospensione provvisoria» della sua partecipazione a tutte le corse a cui avrebbe dovuto prendere parte. Ventiquattrenne, originario di Sassuolo, Riccò aveva fatto sognare gli appassionati di ciclismo per alcune scalate imperiose nelle tappe pirenaiche che avevano riportato alla mente le gesta del miglior Pantani. Prima della 12esima tappa della Grande Boucle, a cui gli è stato impedito di partecipare dopo i controlli antidoping, il corridore era nono in classifica con 2'29" di ritardo dalla maglia gialla e aveva vinto due tappe: quella di Super Besse il 10 luglio, e, quattro giorni dopo, quella di Bagnères-de-Bigorre. Gli unici appigli, per i tifosi di Riccò, sono ormai da ricercare nella fisiologia



dello stesso corridore, che notoriamente produce valori molto alti di ematocrito. Fra chi spera sia pur timidamente nell'equivoco c'è il ct azzurro Franco Ballerini: «Anche fra i dilettanti – sottolinea – Riccò aveva accusato problemi legati al doping, poi tutto si era risolto: i suoi valori erano alti fisiologicamente. Anche adesso spero si tratti di un valore fisiologico. Se verrà alle Olimpiadi? Lo avevo inserito nella lista come riserva, adesso dovrò valutare se rimpiazzarlo o proseguire con gli altri cinque corridori convocati». «Sono costernato a addolorato – commenta invece il presidente della Federciclismo, Renato Di Rocco –. Abbiamo messo in campo le risorse e gli strumenti più sofisticati per combattere questo flagello. Il fatto che nel ciclismo diventi sempre più difficile sfuggire alla rete dei controlli non ci consola affatto. Se continuano a esplodere questi casi significa che non c'è stata da parte di tutti la presa di coscienza indispensabile. Bastano alcuni atti irresponsabili a mandare in frantumi l'immagine e la speranza che stiamo cercando di ricostruire».


IPF
 INSTITUTO de
 PLANIFICACIÓN FEDERAL
 Equipos Técnicos de Gestión

Mg. Roberto Perlasco
 Sociologo

La Rioja 2155
 E-mail: ccheppiipfmp@gmail.com
 Tel. Ofic. (0223) 494-7101
 Tel. Part. (0223) 494-4938
 Cel. (0223) 155-164938

7600 Mar del Plata

Carla G. Rodriguez Rondinara

Abogada



Vignolo 282 (7600) Mar del Plata

Tel. (0223) 482-1941 Cel. (0223) 154-228868

DA IERI IN AUSTRALIA BENEDETTO XVI SALUTA I GIOVANI GIUNTI PER LA GMG E LI INVITA ALLA SPERANZA

Sydney - Partito da Roma sabato scorso, ieri, 13 luglio, Benedetto XVI è giunto in Australia dove rimarrà per i prossimi sette giorni, preludio della 23° Giornata Mondiale della Gioventù in programma a Sydney domenica prossima. Nell'imminenza del suo viaggio, il Papa ha inviato un messaggio all'«amato» popolo dell'Australia e a tutti i giovani pellegrini giunti nel continente da tutte le parti del mondo. Tra loro anche 10.000 italiani, terzo gruppo più numeroso dopo gli australiani e gli americani.

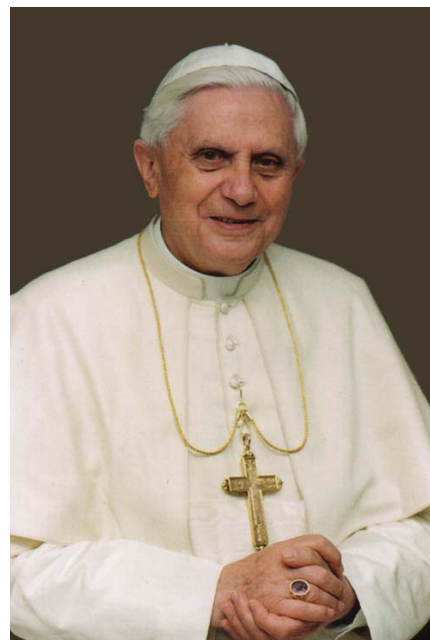
Dopo aver ringraziato il governo australiano e la municipalità di Sydney per l'ospitalità e tutti gli organizzatori che hanno reso possibile la Gmg, il Santo Padre ha ricordato che «molti dei giovani hanno fatto grandi sacrifici per poter intraprendere il viaggio verso l'Australia, ed io prego che vengano largamente ricompensati. Le parrocchie, le scuole e le famiglie ospitanti sono state molto generose nell'accogliere questi giovani visitatori, anch'esse meritano la nostra gratitudine e il nostro apprezzamento».

Richiamato il tema della Gmg, «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni» (At 1,8), il Papa ha commentato: «quanto ha bisogno il nostro mondo di una nuova effusione dello Spirito Santo! Molti non hanno ancora ascoltato la Buona Novella di Gesù Cristo; molti altri, per diverse ragioni, non hanno riconosciuto in questa Buona Novella la verità salvatrice che sola può soddisfare le attese più profonde dei loro cuori. Il Salmista prega: «Quando

mandi il tuo Spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra». È mia ferma convinzione che i giovani sono chiamati ad essere strumenti di questo rinnovamento, comunicando ai loro coetanei la gioia che hanno sperimentato nel conoscere e nel seguire Cristo, e condividendo con gli altri l'amore che lo Spirito riversa nei loro cuori, in modo che anch'essi siano colmi di speranza e di gratitudine per tutto il bene che hanno ricevuto da Dio, nostro Padre celeste».

«Molti giovani – si legge ancora nel messaggio – oggi mancano di speranza. Rimangono perplessi di fronte alle domande che si presentano loro in modo sempre più incalzante in un mondo che li confonde, e sono spesso incerti verso dove rivolgersi per trovare risposte. Vedono la povertà e l'ingiustizia e desiderano trovare soluzioni. Sono sfidati dagli argomenti di coloro che negano l'esistenza di Dio e si domandano come rispondervi. Vedono i grandi danni recati all'ambiente naturale dall'avidità umana e lottano per trovare modi per vivere in maggiore armonia con la natura e con gli altri. Dove possiamo cercare risposte? Lo Spirito ci orienta verso la via che conduce alla vita, all'amore e alla verità. Lo Spirito ci orienta verso Gesù Cristo».

«Vi è un detto attribuito a Sant'Agostino: «Se vuoi rimanere giovane, cerca Cristo». In lui – ha ricordato il Papa – troviamo le risposte che cerchiamo, troviamo le mete per le quali vale veramente la pena di vivere, troviamo la forza per continuare il cammino con cui far nascere un mondo migliore. I nostri cuori non



trovano riposo finché non riposino nel Signore, come dice Sant'Agostino all'inizio delle «Confessioni», il famoso racconto della sua gioventù. La mia preghiera – ha ribadito – è che i cuori dei giovani che si riuniscono a Sydney per la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù trovino veramente riposo nel Signore e possano essere colmati di gioia e di fervore per diffondere la Buona Novella fra i loro amici, le loro famiglie e tutti coloro che incontrano».

Rivolgendosi infine al popolo australiano, il Papa ha concluso: «benché io potrò passare solo pochi giorni nel vostro Paese, e non potrò viaggiare al di fuori di Sydney, il mio cuore vi raggiunge tutti, compresi coloro che sono malati o in difficoltà di qualsiasi genere. A nome di tutti i giovani, vi ringrazio di nuovo per il vostro sostegno alla mia missione e vi chiedo di continuare a pregare soprattutto per loro».